



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n.267/terr Prot. n.4455

Pieve Torina, lì 23/05/2017

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 09/12/2016, da parte della squadra di rilevamento danni P1480 (Scheda AeDES n.39695), da cui risulta che l'immobile, destinato a deposito, sito in Località Vari n°2, identificato catastalmente al Foglio 58, mappale 22, sub. 10 porz., di proprietà del sig.

- **LAPUCCI GINO**, nato a Camerino (MC) il 19-01-1932, c.f. LPCGNI32A19B474M, residente a Pieve Torina (MC), in Località Vari, 2;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al sig. **LAPUCCI GINO**, sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:
 - a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
 - b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
 - c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDE Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità "civile terrena" individuabile per i suoi caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o di costruzione o di piano stazioso, etc.

La scheda è divisa in sezioni. Le informazioni sono generalmente definite americane, le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle vuote (□) indica la possibilità di multi-sezione; in questi casi si possono fornire più indicazioni: le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola sezione. Dove sono presenti numeri progressivi di scelta e la data del sopralluogo.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
ID IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scelta e la data del sopralluogo.

Sezione 2 - Descrizione edificio

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha fra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio è definito non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore di sottoscrivere il suo riconoscimento generale messo al corrente da tutti i componenti della prima faccia. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in riga viene poi assegnato, nel modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere lenita e aggiornata in una cartografia generale messo al corrente da tutti i componenti del rilevatore che possano riferire e visitare di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari all'edificio che effettivamente lo contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istri e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Postname: indicare la denominazione se edificio privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario, Giannini, ...). Specificare se trattasi di coordinato piano NVE (UTM, metri) o geografica (lat/long, gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si tratta un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti; ad esempio: volte senza calene e muratura in pietrame o in pietra e calce (G1); e solai (G2) e solai (G3) in pietra e in legno (G4). La muratura è fissata in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, fissaggio) e per organo è possibile segnare anche la presenza di cordoli o catene e uno sufficiente fondo (G5). La muratura è fissata in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, fissaggio) e per organo è possibile segnare anche la presenza di cordoli o catene e uno sufficiente fondo (G5). La muratura è fissata in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, fissaggio) e per organo è possibile segnare anche la presenza di cordoli o catene e uno sufficiente fondo (G5).

G1.c.a. (o altre strutture orizzontali) su muratura
G2. muratura mista a c.a. (o altre strutture orizzontali)
G3. muratura mista a c.a. (o altre strutture orizzontali) in parallelo sugli stessi piani
H1. muratura in laterizio con iniezioni o intonaci non armati
H2. muratura in laterizio con intonaci armati
H3. muratura con altri o non identificati intonaci
La compilazione della Pergola/Portico solo alle Altre strutture.
Per le strutture in laterizio le tempature sono in genere quando presentano dissimilitudine in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assent in un piano in almeno una direzione.

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Aedes 07/2013)

ID SCHEMA: 39605



CONFERENZA DEI REGIONI E
DELE PROVINCE AUTONOME

Protezione Civile

Protezione Civile

Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile
Protezione Civile

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICO

Provincia:	HIAZÉ DIA 7A	Identificativo sopralluogo
Comune:	PIEVÉ DI TONNARO	Squadra n. 1.01.01
Frazione/località:	VIA	Scheda n. 1.01.01
Ist. Reg.:	1.1.1.1	Istat Prov. 01.01.01
		Istat Comune 01.01.01
IDENTIFICATIVO EDIFICO		N° aggregato 1.01.01.01
		Data 01/01/2014
		Giorno mese anno 01/01/2014

COORDINATE	O piano UTM	O geografiche	O altro
Fuso	Datum	Nord/Lat	
(32-33-34)	ED50		
1.1.1.1	WGS84	Est/Long	
DENOMINAZIONE EDIFICO O PROPRIETARIO			

Cod. di Località Istat	1.1.1.1	Tip. carta	
Saz. di consentimento Stat.	1.1.1.1	N° Carta	
Batti catastali	1.1.1.1	Foglio	1.1.1.1
Particelle	1.1.1.1	Allegato	1.1.1.1
Posizione edificio			
● Isolato	○ Interno	○ Distesa	○ D'angolo

MAPPA DELL'AGGRAGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELLEDIFICO			
Δ CLEPESANO - CUCINA MUSICA			
Dati metrici			
N° Piani totali	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m ²]	Età (max 2)
con interrai			Costr. e ristr.
1.1.1.1	1.1.1.1 < 2.50	1.1.1.1 < 50	1.1.1.1 > 1919
2.1.1.1	2.1.1.1 2.50 ÷ 3.49	2.1.1.1 50 ÷ 69	2.1.1.1 19 + 45
3.1.1.1	3.1.1.1 3.50 ÷ 5.00	3.1.1.1 60 ÷ 99	3.1.1.1 46 ÷ 61
4.1.1.1	4.1.1.1 > 5.00	4.1.1.1 70 ÷ 99	4.1.1.1 62 ÷ 71
5.1.1.1		5.1.1.1 100 ÷ 129	5.1.1.1 72 + 75
6.1.1.1		6.1.1.1 130 ÷ 169	6.1.1.1 76 ÷ 81
7.1.1.1	7.1.1.1 170 ÷ 229	7.1.1.1 160 ÷ 219	7.1.1.1 87 + 91
8.1.1.1	8.1.1.1 230 ÷ 299	8.1.1.1 220 ÷ 300	8.1.1.1 92 + 96
Dati metrici			
N° Unità d'uso		N° Unità d'uso	
Costr. e ristr.		Costr. e ristr.	
A. Abitativo		B. Produttivo	
C. Commerciale		D. Uffici	
E. Serv. Pubb.		F. Deposito	
G. Strategico		H. Turist.-ricreat.	
I. Abbandon.		J. Privata	
Occupanti			
1.1.1.1		1.1.1.1	
2.1.1.1		2.1.1.1	
3.1.1.1		3.1.1.1	
4.1.1.1		4.1.1.1	
5.1.1.1		5.1.1.1	
6.1.1.1		6.1.1.1	
7.1.1.1		7.1.1.1	
8.1.1.1		8.1.1.1	

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICO

Mappa dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELLEDIFICO

Sezione 3 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti commessi al terreno di fondazione.

Sezione 4 - Studi di AGIBILITA'

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tavella 8-A valutazione del rischio) sulla base della informazione raccolta, dell'esperienza vissuta e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alla condizione degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va smesso tenendo conto che: La valutazione di ragionevole agibilità in emergenza post-sismica è avvenuta valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esposto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi ed a una raccolta di informazioni ricicamente accapigliate – vale a stabilire se in presenza di una crisi sismica in atti, gli edifici ascolti per cui è stato utilizzato restano ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando il pericolo derivante dal rischio totale è parziale conseguente con il pronto intervento (ogni di consistenza limitata) di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'edificio, in tal caso occorre compilare anche la Sezione 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che consente l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'appiollamento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di piano intervento. L'esito F va scelto in multiescelta, nei casi in cui si susseguono anche condizioni di rischio esterno.

Una inquinante inquinante fluviale e persino evicente: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindacato, vario per quanto riguarda le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in piano intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accanato alla sua usata: indicare con quale livello di accanatezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sia chiaro, sia purvei tenui in piano intervento, l'eventuale ripopolato le anagrafici che si riferiscono ai perni plessari e i vari ospiti del rilevamento. L'eventuale integrità dell'edificio e insieme dell'edificio deve essere spiegata nel quadro di riferimento in clima e nella sola organica in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (es. B1, C1) e provvedimenti di piano intervento che possono rimuovere l'agibilità (es. B2, D1) o necessari per la sicurezza esterna (es. C, D, E, F). le motivazioni del tipo di approvvigionamento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI SEZIONE.

Istat Provincia 1413 Istat Comune 1433

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA Squadra 1446 N° scheda 196 Data 09/12/16

Istat Provincia 1442 Istat Comune 1438 Squadra 1446 N° scheda 1938 Data 09/12/16

SEZIONE 3 - multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai

STRUTTURE IN MURATURA									
ALTRI STRUTTURE									
Strutture verticali		A tessitura regolare e di buona qualità (pizzi, mattoni, piastrelle, ...) spigoli a filo, bordi...) ...		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (pizzi, mattoni, piastrelle)		Teli in acciaio		Teli/Pareti in legno	
Strutture orizzontali		Senza calene	Con calene	Senza o cardini	Con o cardini	Regolare	Irregolare	Regolare	Irregolare
1 Non identificabile	A	E	E	F	F	H	G	H	G
2 Volte senza calene	O	O	O	O	O	G1	S1	G1	S1
3 Volte con calene	O	O	O	O	O	H1	O	H1	O
4 Teli con strettia infissione	O	O	O	O	O	NO	G2	H2	G2
5 Teli con spelta semi rigida (tessuto più sottile, tessuto e volante, ...)	O	O	O	O	O	O	O	O	O
6 Teli con strettia rigida (tessuto ben tenso e spesso, e.c.s., ...)	O	O	O	O	O	O	O	O	O

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nullo	Nullo	Nullo	Cedimento	Riparazione	Trasformazione	Protezione passaggio
Componente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Danno preesistente	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
1 Strutture verticali	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
2 Solai	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
3 Scale	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
4 Copertura	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
5 Tarpaniture - Tramezzi	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O
6 Rampe/presinele	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Diritto di accesso	Transenne e protezione passaggi	Spila	Pericolato	Pericolato
1 Distacco intonaci, rivestimenti, contosolifi, ...	A	B	C	D	E	F	G			
2 Caduta tegole, comignoli, camme fumararie, ...	O	O	O	O	O	O	O			
3 Caduta cornicioni, barapetti, ...	O	O	O	O	O	O	O			
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	O	O	O	O	O	O	O			
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoacrilatica	O	O	O	O	O	O	O			
6 Danno alla rete elettrica o del gas	O	O	O	O	O	O	O			

(1) Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se stesso è presente. Se l'oggetto rotolato nella riga non è danneggiato, riempire tutto.

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 Crolli o caduti oggetti da edifici adiacenti	O	O	O	O	O	O	O			
2 Collasso di reti di distribuzione	O	O	O	O	O	O	O			
3 Crolli da versanti incendi	O	O	O	O	O	O	O			

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Periodo su:	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 O crolli	O	O	O	O	O	O	O			
2 Perdite fette	O	O	O	O	O	O	O			
3 Perdita leggera	O	O	O	O	O	O	O			

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 Crolli o caduti oggetti da edifici adiacenti	O	O	O	O	O	O	O			
2 Collasso di reti di distribuzione	O	O	O	O	O	O	O			
3 Crolli da versanti incendi	O	O	O	O	O	O	O			

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 O crolli	O	O	O	O	O	O	O			
2 Perdite fette	O	O	O	O	O	O	O			
3 Perdita leggera	O	O	O	O	O	O	O			

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 Crolli o caduti oggetti da edifici adiacenti	O	O	O	O	O	O	O			
2 Collasso di reti di distribuzione	O	O	O	O	O	O	O			
3 Crolli da versanti incendi	O	O	O	O	O	O	O			

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 O crolli	O	O	O	O	O	O	O			
2 Perdite fette	O	O	O	O	O	O	O			
3 Perdita leggera	O	O	O	O	O	O	O			

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 Crolli o caduti oggetti da edifici adiacenti	O	O	O	O	O	O	O			
2 Collasso di reti di distribuzione	O	O	O	O	O	O	O			
3 Crolli da versanti incendi	O	O	O	O	O	O	O			

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 O crolli	O	O	O	O	O	O	O			
2 Perdite fette	O	O	O	O	O	O	O			
3 Perdita leggera	O	O	O	O	O	O	O			

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriera protettive	Spila	Pericolato	Pericolato
1 Crolli o caduti oggetti da edifici adiacenti	O	O	O	O	O	O	O			
2 Collasso di reti di distribuzione	O	O	O	O	O	O	O			
3 Crolli da versanti incendi	O	O	O	O	O	O	O			

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Bar				

ELABORATO PLANTIMETRICO	Compilato da: Lapucci Fernando	Iscritto all'albo: Geometri	Prov. Camerino	N. 196
Comune di Pieve Torina	Sessione: Foglio: 58	Particolare: 22	Prov. Perugia	02/05/2011
Dimostrazione grafica dei subalterni		Tipo Mappale n. 110811 del 29/04/2011 Scala 1 : 500		

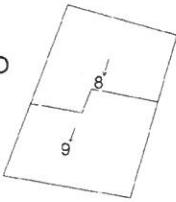
Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
 Consorzio provinciale di Macerata

Ultima planimetria in atti

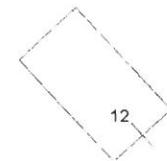
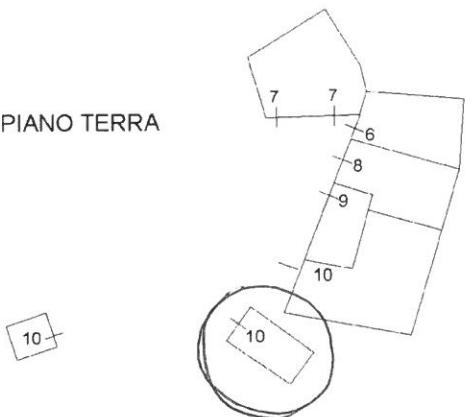
Data: 22/05/2017 - n. T191712 - Richiedente: Telematico

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile

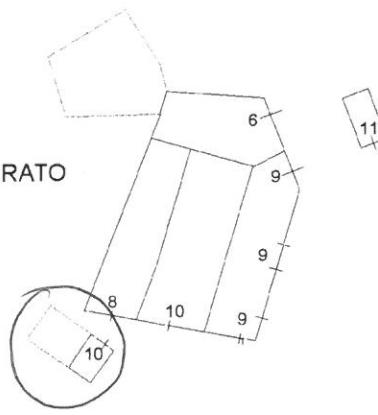
PIANO PRIMO



PIANO TERRA



PIANO SEMINTERRATO



NORD

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI PiEVE TORINA

C.O.M.

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n.

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	<input checked="" type="checkbox"/> PUBBLICA	<input type="checkbox"/> PRIVATA	
	<u>LA PUCCHI GINO</u>		<u>CENHISTVM DOMITALE SOTTO LA COPERTUM</u>
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA	<u>Loc. VIANI</u>		
			N. Civ. <u> </u>
	INDIRIZZO		
	DESTINAZIONE D'USO		
	<u>DEPOSITO</u>		RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>Q15</u>
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	<input checked="" type="checkbox"/> PUBBLICA	<input type="checkbox"/> PRIVATA	
	<u>LA PUCCHI GINO</u>		<u>GRANARIO OPERA DI COSTRUZIONI STELLA COPPIANE</u>
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA	<u>Loc. VIANI</u>		
			N. Civ. <u> </u>
	INDIRIZZO		
	DESTINAZIONE D'USO		
	<u>LA PUCCHI GINO</u>		RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u> </u>
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	<input checked="" type="checkbox"/> PUBBLICA	<input type="checkbox"/> PRIVATA	
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA			
	INDIRIZZO		
	DESTINAZIONE D'USO		
	<u>LA PUCCHI GINO</u>		RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u> </u>
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	<input checked="" type="checkbox"/> PUBBLICA	<input type="checkbox"/> PRIVATA	
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA			
	INDIRIZZO		
	DESTINAZIONE D'USO		
	<u>LA PUCCHI GINO</u>		RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u> </u>

Squadra N. 1480DINO MICOZZILAURA CACCIAMANI

(Firme dei Componenti della squadra di Ispezione)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



(Ente responsabile del Comune)

Data 09/12/16

Fig. 2.2 – Modello GP1. Provvedimenti urgenti e/o agibilità parziali per edifici pubblici, privati e chiese

